

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina:
 Conoscenza, Meteorologia, Dichiarazioni e
 Ringraziamenti... Cent. 16
 per linea.

In quarta pagina... 10
 Per più particolari prezzi da concordarsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria
 Dezzio e presso i principali tabaccai.
 Un numero arretrato Costant. 10.

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI

Tutti i giorni tranne la Domenica.
 Udine e domicilio e nel Regno:
 Anno L. 16
 Semestre L. 8
 Trimestre L. 4

Per gli Stati dell'Unione postale:
 Anno L. 22
 Semestre e Trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati —
 Un numero separato Costant. 5.

Direzione ed Amministrazione
 Via Profetia N. 6.

IN SICILIA

L'inchiesta del deputato De Felice-Giuffrida

È uscito il 1. corr. a Palermo l'annunciato giornale *Il Siciliano*, organo dei *Fasci dei lavoratori*, diretto dal principe Alessandro Basco di Curro, e di cui sono collaboratori i deputati Obeljanoli, Napoleone e De Felice-Giuffrida, i signori Savioli, Schiattarella, Bono, ed altri.

In prima pagina il giornale pubblica una inchiesta fatta dall'on. De Felice-Giuffrida sui gravi fatti di Valguarnera. «Dopo cominciato il tumulto — dice l'on. De Felice — i lavoratori si abbandonarono al saccheggio ed all'incendio, spinti da visibilio odio che nutrono contro i borghesi, per i mali trattamenti morali e materiali da essi sempre subiti.

Ed una riprova di ciò la si ha nel seguente episodio: Un confidente, di nome Tedesco, quando la folla giunse sotto la casa del suo padrone, salito sopra un poggiuolo si pose a gridare: «Fratelli, il mio padrone è buono e mi ha trattato sempre bene, rispettato».

La folla gli rispose gridando: «È vero, è vero, ha ragione» e tirò innanzi.

L'on. De Felice riferisce quindi che il deputato La Vaccara, nel cui Collegio è compreso il paese di Valguarnera, ha potuto assistere che, frammezzo al popolo, abbandonatosi a quella frenetica opera di distruzione, echeggiava sempre il grido insistente: «Niente sangue, niente sangue!».

Egli poté inoltre nella sua qualità di deputato visitare nelle carceri di Caltanissetta, gli arrestati, durante i disordini.

Costoro lo accolsero dapprima dubbiosi e diffidenti, ma quando egli decise le sue generalità, allora poté avere tutte le informazioni che desiderava, fra cui quella che il salario giornaliero dei lavoratori oscillava da quaranta a sessanta centesimi, e che così sono costretti a rimanere sui campi dall'alba sino a sera durante l'intera annata.

Essi generalmente hanno numerosa figliolanza ed il loro cibo consiste in un tozzo di pan nero, quando lavorano.

Nei giorni più tristi, mangiano perfino l'erba, e durante l'estate si cibano di fichi d'India.

Le tasse sono spaventevoli per i poveri, mentre i signori pagano pochissimo.

Quando al sindaco, la cui casa fu specialmente presa di mira dalla furia distruggitrice della folla, l'on. De Felice dice che i contadini, lodano perché lo ritengono colpevole di partigianeria nell'amministrazione del Comune e nella imposizione delle tasse.

Sembra che il sindaco di Valguarnera trattasse duramente i lavoratori e perseguitasse, quanti, appartenevano a qualche Società, facendo in modo che essi non riuscissero a trovar lavoro.

De Felice aggiunge che nella sala da pranzo dell'*Hotel Concordia* a Caltanissetta, presentò il deputato La Vaccara ed altre persone, un capitano dell'esercito; battendo fortemente col pugno sopra un tavolo, gridò: «Farei ammazzare tutti questi prepolani! Bisogna vedere come trattano la povera gente; soltanto chi non ha cuore non si commuove!».

Le ultime notizie della Sicilia sono riassunte nei seguenti telegrammi:

Palermo 3 — Il movimento si estende in molti punti della provincia di Trapani e Girgenti.

A Palermo avvennero dimostrazioni pacifiche.

L'unico fatto grave in provincia di Palermo è avvenuto a Belmonte. Trecento soci del Fascio di Belmonte con bandiera e musica in testa uscirono dal paese, dirigendosi verso Mazzosola. Quivi giunti trovarono sbarrati la via da un distaccamento di fanteria. Il comandante schierò i soldati per impedire che i dimostranti penetrassero nell'abitato. Questi allora ritornarono a Belmonte, dove, incontrata altra truppa, avvenne una lieve colluttazione.

Dalla folla partirono delle fucilate, e un soldato rimase ferito. Nessun ferito dalla parte dei dimostranti.

Trapani 3 — Avvennero ieri nuovi tumulti nei Comuni della provincia contro i rispettivi Municipi. I tumulti furono solati.

Lepore, 200 persone, rivoltate dinanzi al Municipio di Trapani, reagirono sassi contro il portone, infransero i vetri e la finestra. Interventate le guardie di città, i dimostranti fuggirono.

Verso le 11 due petardi si fecero scoppiare dinanzi alla rimessa del palazzo del senatore D'Alì, con lievi danni materiali.

A Gibellina vi fu un grave tumulto contro il Municipio. Nel tumulto rimase ucciso il pretore del Mandamento.

Roma 3 — Il Consiglio dei ministri oggi ha dato facoltà a Crispi di prendere, d'accordo col ministro della guerra Moccioni, tutti i provvedimenti per agevolare al generale Mucra il compito difficile affidatogli.

Da notizie pervenute al Ministero, risulta che i soci del Fascio, armati di fucili di cui dispungono, assediavano a parecchie migliaia. Si cercherà di procedere subito al disarmo con tutti i mezzi che la legge contempla, prima di ricorrere alla forza.

La Tribuna conferma la notizia. L'on. Crispi ha conferito oggi con parecchi deputati della Sicilia, cui fa appello per la pacificazione degli animi.

Roma 3 — L'Agenzia italiana dice che i deputati siciliani hanno smesso il proposito di recarsi in Sicilia.

Aggiunge testualmente così: «L'esame sereno della situazione ha convinto i deputati che essi non sono la persona più indicata per ottenere la calma e la pacificazione degli animi».

Roma 3 — L'Esercito dice che il generale Morra, comandante la truppa e prefetto di Palermo, «invece di aver osato, conto della situazione, reputa necessario un'azione ferma ed energica ovunque si tenterà di eccitare la plebe ad eccessi, adoperando i mezzi che la legge accorda all'autorità contro gli agitatori».

Soggiunge quindi: «Le notizie d'una azione indiretta della Francia, nei territori siciliani, se non confermate ufficialmente, non sono nemmeno per ora smentite».

Trattate anni di unità politica

Entrando nell'ignizio dell'anno nuovo la *Riforma* si domanda che cosa abbiano fatto i trentatré anni di unità politica, e dopo ventitré anni che siano entrati nella città immaginaria e ispiratrice di due avi civili.

E risponde: Noi non avevamo un'Unità nazionale, ma avevamo un nostri scrittori politici, degli utopisti, un filosofo, un letterato, degli artisti, nello spirito impulsore delle nostre lotte interne tra i comuni, le regioni, i piccoli stati, una tradizione unitaria: tradizione cui spunta attraverso i secoli della singolare storia italiana, e che ebbe forza di raccoglierci nei tentativi e nelle imprese a pelle opera che costruirono l'edificio nazionale.

vano il loro centro comune, che per impulso interiore ideale dello suo popolazioni.

Manco, invece, secondo noi, in difetto di una coscienza attiva popolare, un gruppo di menti superiori illuminati, che ordinassero in un fine superiore le forze sparse e disgregate, e dessero impulso a sviluppare le latenti e integrate nello spirito nazionale; questi forza e questa coscienza mancarono.

Questo gruppo mancò: noi abbiamo avuto individui di grande virtù politica, non una generazione di uomini politici all'altezza della missione dell'Italia.

È stata anzi, diciamo il vero, che è inutile dissimulare, tale una germinazione di mediocrità e di nullità politica e così larga, e tanta parte ha occupata di sé nella vita nazionale, che l'energia e l'audacia e l'alta idealità di qualcuno sono stati prima non intesi e compresi; e, imposti con l'uomo che li rappresentava, per necessità di eventi nella direzione della cosa pubblica, sono apparsi come l'opera troppo grandiosa e sproporzionata di un solitario idealista. E dopo di lui la *micromanzia* ha potuto, per un momento, perfino sembrare una salvezza!

La storia dirà, pure, appreso quanta parte era ripartibile alla necessità delle cose, e quanta veramente agli individui, che non seppero né resistere, né difendere; e saprà anche valutare gli sforzi di qualcuno che è sembrato sempre disattento da tutti o potesse parlare solo in suo nome, e nei momenti difficili, invece, ha trovato agli soli intorno a sé il concorso universale e la fiducia della nazione, raccolta e aspettante.

Noi diciamo solo, che molto tempo è stato spuntato, molta forza avuta, e che poco si è ricostruito, dove tutto bisognava ricostruire secondo il disegno di una terza Roma.

È invece? Lo spirito nazionale è rimasto o è nato, o scettico, dirimpetto al problema religioso: la nostra non è terra di religioni, se s'intenda questa parola nel suo ordinario e storico significato. Di qui le utopie religiose di qualche attuario emigrarono a cercare in altre terre il loro sviluppo e la loro vita; qui non furono possibili riforme religiose di nessuna natura; quando vi furono tentate abortirono, quando si tentò di trapiantarvi i sterlini presto.

Ma questa è pure la terra dove il cattolicesimo con le sue forme esteriori colpì l'immaginazione del nostro popolo; con la sua organizzazione politica tenne strette molte forze interne; con la sua lunga tradizione s'impose alle nuove generazioni.

È vero che le conquiste della scienza e dello spirito filosofico apparecchiavano gli elementi per distruggere quella tradizione e quella forza non rispondenti agli ideali della vita civile e della coscienza nuova.

Ma noi pochissimo facemmo per organizzare queste forze e contemperarle alle vecchie; noi pochissimo facemmo per tradurre nelle istituzioni lo spirito nuovo ispirato dalle nuove dottrine.

La istruzione e l'educazione nazionale hanno ancora un organismo frammentario e contraddittorio nelle sue parti, le istituzioni sociali e civili (periodo travagliato di innovazioni facendo, rispondenti alle necessità dei tempi moderni) fu quello che dal 1887 va al 1890, ed anche gli avversari dell'ipotesi riconosciuta hanno bisogno alcuno di essere trasformate ed altre di organi nuovi.

I legislatori nostri sono stati quasi tutti paurosi di rifare, e chi proponeva riforme radicali non ha potuto tenere il Governo per lunghi anni; è tentato ha visto frantonsa l'opera sua: in modo che oggi alcuni problemi sono allo stesso stato in cui erano al principio della formazione del Regno, ed è ancor nuova — e sembra d'altro mondo — gran parte del programma sottoscritto da Crispi e Bertani!

Lo spirito pubblico non è stato come puntillato: in mezzo alle altre nazioni che diffondevano ai lontani paesi la loro civiltà e i loro commerci noi siamo rimasti paurosi di noi stessi; noi Mediterraneo romano, l'Italia non ha saputo nulla fare per sé, né impedire che gli altri fondessero una fortuna tanto superiore alla sua.

Energia per rifare il proprio organismo interiore, no; e per conseguenza, poca coscienza e scarsa forza nelle relazioni internazionali; ecco la ragione fondata.

mentale della nostra fortuna, minore di quella che l'Italia merita e può esigere.

E siamo giunti così a questi ultimi due anni, in cui i mali vecchi sono stati maturati da errori nuovi, in cui le questioni e i problemi addensatisi a richiedevano una soluzione, hanno trovato un'impreparazione in ragione inversa della gravità del momento.

Dopo un anno, perduto in tentativi artificiali per ricostituire partiti dove mancavano le idee che li fanno vivere; e costruire organismi nuovi senza coscienza delle nuove necessità, l'Italia ha oggi bisogno di richiamare tutta la sua forza viva intorno ad un intento unico: il nuovo Governo è sorto su queste necessità e per queste esigenze.

Attendiamo gli eventi — concludo la *Riforma* — ma abbiamo fiducia che l'avvenire della Patria avrà vantaggio e sicurezza dall'opera di chi ne intende i destini ed ha coscienza dell'abilità necessaria al momento.

I BENEFICI DEL TIRO A SEGNO

Nel richiamo della classe 1887, avvenuto nello scorso anno all'epoca delle manovre estive, furono dispensati dalla chiamata 3702 militari per avere eseguite le prescritte lezioni di tiro a segno, e 1140 furono rinviati ad altra chiamata per avere preso parte ad un corso annuale di tiro. Furono in totale 4851 militari che nell'anno scorso fruitarono dei vantaggi assicurati dalla legge sul tiro a segno.

Anche il Ministero dell'istruzione pubblica ha fatto plauso alla proposta della Commissione centrale del tiro a segno nazionale, d'indire per l'anno 1894 la seconda gara generale, e fu d'ora ha manifestato l'intendimento di assegnare premi ai migliori tiratori del riparto scuola, e di dare le opportune disposizioni per il suo concorso al buon esito della gara.

Il veleno alla Corte di Russia

Telegrafano da Pietroburgo: «L'inchiesta sui numerosi casi di coliche mortali avvenute in questi giorni fra gli impiegati del palazzo imperiale, ha rivelato che i pesci tranguati erano stati avvelenati col arsenico».

Si sono fatti molti arresti, e parecchi parte di quei pesci erano destinati alla tavola della famiglia imperiale. Il cuoco dello Zar, che li aveva assaggiati appena finita la cottura, fu preso pochi minuti dopo da convulsioni o morì. Così i pesci avvelenati non arrivavano alla tavola imperiale, mentre gli altri pesci, pure avvelenati, erano già stati portati alla tavola degli impiegati di Corte, nei quali funzionò un'altra cucina e un altro cuoco».

CALEIDOSCOPIO

Cronaca friulana.
 Gorizia (1893): Il Patriarca concede privilegi agli abitanti di Tolmezzo.

Un pensiero al giorno.
 La giustizia della rivoluzioni spesso non è altro che lo spostamento dell'ingiustizia.

Cognizioni utili.
 I mezzi locali di cura, atti a favorire il ritorno della nutrizione rigogliosa della cute, e così, dar vita al sistema pilifero, si dicono eccitanti, dovendo essi provocare una irritazione leggera nella cute.

Consigliati il rum, l'acqua, l'alcolato di melissa, o di ramerino, ed in generale le sostanze aromatiche pure o associate.

Per rendere più efficaci le frizioni, in bagno di liquido, da sciogliere: se questi pochi si mescolano un arancio e mezzo di glicerina di sapone, ovvero da 1/2 ad 1 grammo di tintura di camomilla, o 1 grammo di saleolo o d'acido salicilico, o qualche goccia d'olio di origano.

Le saponi con sapone d'istolo, di natolo, di carota, sono buoni mezzi di cura.

- 1 — Bunge. Logografio.
- 2 — Esercizio del mondo un grande impero.
- 3 — Arcano, impercettibile mistro.
- 4 — A imprudato e irato fumato faseli.
- 5 — L'uomo è il privo e il buono gli animali.
- 6 — Mia virtù si palosa ad aria scura.
- 7 — Son del tempo quaggiù nonna e misura.

Spiegazione dell'impostato presidente INAV-DIA.
 Per finire.
 Un epigramma del secolo scorso:
 L'oro dal fuoco è domo;
 Donna è dall'or della donna;
 E dalla donna... l'uomo.
 Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Civildale, 3 gennaio

La prossima seduta del Consiglio Comunale — La polemica del «Forumjulli»

Il nostro Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria per dopodomani venerdì 5 corr., col seguente ordine del giorno:

1. Deliberare, in appoggio, lettera sull'attivazione della strada d'accesso alla stazione ferroviaria.
2. Bilancio preventivo 1894. Osservazioni della Giunta Provinciale Amministrativa, e relative deliberazioni.
3. Antico Archivio del Comune. Proposta di passaggio (sic) del palazzo nuovo del r. Museo, della Biblioteca e dell'Archivio già Capitolare.
4. Deliberare, il cambiamento della scritta esistente sul nuovo cancello del Comune.

Circa al primo oggetto, nulla è da dirsi. Circa al secondo, è noto in paese che la Giunta Provinciale Amministrativa mandava di ritorno il Bilancio — perché vi riscontrò che era stato detratto dal fondo per la Congregazione di Carità, un importo di lire 2000, per spese facoltative, quali l'aumento di stipendio al segretario comunale, e lire 600 alla Civica Banda.

Si potrà in argomento, probabilmente, la questione pregiudiziale, cioè sulla competenza della Giunta Provinciale ad entrare in merito del Bilancio. Ma non pochi sono d'opinione che possa farlo, purché altrimenti la tutela di quel corpo amministrativo si ridurrebbe a cosa vana ed illusoria.

Anzi nel caso dovesi dire che fece opera lodevole, perché sono generali i lagni dei poveri per la diminuzione dei sussidi ai più bisognosi, eppoi il difetto di fondi; ed una prova che lo mostra è tutt'altro che in diminuzione, la si ha nel fatto del ricupero bisogno di fondare in paese una Casa di ricovero.

Da parte di certi consiglieri, intesi per partito, si tenterà in Consiglio di far credere che il fondo prelevato per la Congregazione di Carità, sia sufficiente; ma in realtà il bisogno è per troppo superiore assai alla misura del soccorso fissato; ed alla miseria quest'anno si aggiungono anche le malattie. La Congregazione poi non ha alcun patrimonio proprio, e deve inoltre sbarcarsi alle spese dell'amministrazione di legati avuti altra destinazione che non sia la carità propriamente detta.

Sull'aumento di stipendio al segretario, potrebbero sussistere delle ragioni in lavoro, ma bisognerebbe prima ridurre la spesa dell'esuberante personale d'impiegati con cui da non molto tempo venne popolato l'Ufficio Municipale. Gli esseri non dovrebbero poi, come altri fecero per il passato, occuparsi almeno un poco nei disegni degli affari amministrativi, e non dare segno di vita solo al momento delle elezioni, per difendere il proprio orgoglio, e possibilmente l'avanzamento, e il guadagno, e trovare tutti i giorni in Ufficio ed in casa determinate, come fa il vostro bravo sindaco di Udine e tutti i sindaci diffidenti dei Comuni di qualche importanza, per le esigenze della carica, e per i bisogni degli amministratori; e dovrebbero assessori e sindaco assieme, penetrati delle reali circostanze e dei fatti non lieti, procurar di migliorare l'indirizzo dell'azienda comunale, sotto molti aspetti, non escluso quello dell'aristocrazia. Ciò, ben inteso, se si sentono da tanto, e in caso diverso, sarebbe loro preciso obbligo, se vogliono essere considerati cittadini, e non di sgombrare, e cedere il posto ad altri più capaci e volenterosi.

Quanto alla Civica Banda, questa merita certo considerazione; ma in presenza della attuali angustie del Comune — derivata da una improvvida e disordinata amministrazione — ed in presenza dei maggiori bisogni della numerosa classe dei poveri, è necessario che anche l'Ente dei Beni di testa aspettando tempi migliori.

Senza dubbio i riflessi della Giunta Provinciale Amministrativa hanno un giusto peso, ed il r. Prefetto, che ne è il capo, avrà bene meritato dal Comune di Civildale, se saprà tenere mano forte di fronte agli incoincubi e pericoli.

metodi d'amministrazione della nostra rappresentanza comunale, così in questo come in altri riguardi.

Sul terzo oggetto all'ordine del giorno la proposta si presenterà inattuabile, almeno fin a tanto che non si sappia che cosa si voglia far passare; poichè non hanno elenco di atti e documenti e non è dichiarato quindi che cosa si contenga nelle buste di quell'Archivio.

Viene presentata un tempo proposta gratuita dall'agregio perito signor Pietro Burco per la compilazione di un inventario; ma non si volle accettare probabilmente per la solita gelosa paura di essere vlti in attività nell'occuparsi a vantaggio del Comune.

Dunque sarebbe immatura e pericolosa ogni deliberazione che accettasse quella proposta. Non si può nè dare nè ricevere alla cieca cose di appartenenza del pubblico.

Solo in avvenire, dopo fatti gli studi opportuni, sarà possibile deliberare tranquillamente.

E finalmente sul quarto oggetto, doveasi riflettere prima di scrivere, per non essere poi costretti a cancellare.

Voi sapete come la penso io in fatto di credenze religiose: libertà per tutti di credere o non credere, e insindacabile a questo riguardo il santuario della coscienza; questa è la mia professione di fede e la norma costante della mia vita.

Dunque non sarò scappato se dico che dal momento che il Cimitero è stato posto sotto l'egida del culto professato dalla località dei cittadini, tanto è vero che vi domina il bell'edificio architettonico di una Chiesa cattolica, era semplicemente assurdo scrivere proprio sulla fronte di quella Chiesa un motto di Lacerio - sbagliato anche, mi pare, nella forma - un monito pagano dal precursore dei moderni materialisti, dell'autore del grandioso poema De rerum Natura.

È proprio fatale che i nostri signori del Municipio non ne imbroccino una nemmeno per accidente, nè nelle grandi nè nelle piccole cose! Ma, forse, chissà cosa hanno creduto essi che volesse dire quel latino!

Chiudendo questa mia corrispondenza, prendo atto che il Foranjulii non ha finora potuto ribattere in alcun modo le gravi accuse da me mosse alla nostra amministrazione comunale, benchè volesse darsi l'aria di difenderla.

Ho detto, e dimostrato che in Comune si conducono le cose malissimo, e che il massimo disordine regna in quell'amministrazione; e lui non ha dimostrato nulla in contrario.

Ho citato con ogni precisione cifre, somme, date, in appoggio delle mie accuse: e lui... ha guardato in aria per vedere che tempo faceva.

Ho riprodotto il linguaggio villano tenuto in Consiglio dall'illustrissimo signor sindaco: e lui, per difendere la maestà sindacale, da sé medesima compromessasi, ha dato una versione delle sue percherie, che l'aggiava maggiormente!

E dopo ciò finge ancora di sorprendersi se io dico che mi diverto a vederlo polemizzare in modo così nocivo alla brutta causa che si è messo a sostenere! Il silenzio avrebbe giovato meglio, o almeno non avrebbe recato maggior danno, ai suoi difesi.

Cronaca Sanvitese

L'albero di Natale - Un arido alpinista - Niente salute della Banda il primo d'anno.

Sanvito al Tagliamento, 3 gennaio.

Siccome l'idea dell'albero di Natale fu concepita un po' in ritardo, così il Comitato costituitosi qui per tale festività ha stabilito di rimetterla al giorno dell'Epifania. Tuttavia vuoi lasciare alla festa il nome tradizionale.

Sappiamo intanto che la Commissione incaricata di raccogliere le offerte, è riuscita a fare una buona incetta di indumenti e di denaro, che sarà convertito in oggetti di vestiario e d'altro per sovvenire ai bambini bisognosi, i quali vanno già in zappa di giuggioli nell'attesa del giorno desiderato.

Non è a dubitare sull'esito della festa, perchè vi stanno alla direzione persone intelligenti e coscienziose, e perchè l'obiettivo principale a cui si mira è la carità.

Uno dei più ardi fra i nostri alpinisti, il giovane signor Giuseppe Morassutti, fece parte della comitiva che volle salutare il primo sorgere del sole del nuovo anno dalla cima del monte Rosa.

Fu male indicato pertanto dai giornali che i nove alpinisti dai quali fu impressa l'ardua salita, fossero tutti torinesi.

Ieri (2 gennaio) la famiglia del gio-

vane Morassutti, ebbe da lui un telegramma da Alagna, col quale dava notizia della catastrofe annunciando che uno della comitiva rimase morto, e cinque qual più qual meno feriti, trasportati questi al ricovero Regina Margherita. Egli dicevasi incolore. La famiglia telegrafò tosto al Sindaco di Alagna, perchè volesse indurre il giovane Morassutti a tosto ripatriare. Ma l'animoso giovane rispose per telegrafo che i compagni feriti avevano bisogno di soccorso, ch'egli riprendeva la salita per la punta Grifetti, onde prestar loro assistenza. È un atto ardito che vuol essere segnalato ad onore dell'ardito alpinista. (*)

Di consueto il primo d'anno venno per lo passato salutata dalla banda cittadina, con una girata di buon mattino per il paese. Quest'anno non si è creduto di seguire la buona usanza. Perché?.. ZZ.

Decesso. Da Latisana ci giunge la triste notizia della morte, in età di 75 anni, del cav. uff. Vincenzo Biagini, avvenuta martedì alle 16 circa nella sua villa di S. Michele al Tagliamento.

Fu uomo probo, benefico, agricoltore distinto e attivo negoziante. Della famiglia era amorosissimo, e questa si trova ora immersa nel più doloroso lutto, cui partecipano tutti gli abitanti di S. Michele e Latisana.

Piccolo scontro ferroviario.

Cividale, 4 gennaio.

Ieri sera alle ore 20, un carro spinto da grande bufera di vento, si staccò dalla stazione di Cividale, e dopo un chilometro circa di percorso, si scontrò col treno 116 proveniente da Udine. Fortunatamente non successe vera guasta, all'infuori di qualche danno alla locomotiva. I passeggeri ebbero solo una non forte scossa. Il carro rimase in rotola. X.

Plaino, 2 gennaio.

Decesso.

Falce inesorabile che tu sei, o morte! D'un tratto recidi e speranze, e desideri, e affetti, e glorie. Tu togli al parente il parente più caro, all'amico l'amico più intimo, e a nessuno perdoni. Non badi a cordoglio, a pianto, ad afflizione, ma sempre crudeli recidi d'un taglio ogni cara esistenza.

Povero don Angelo Tosol Non molti giorni or sono, quando da Plaino a Torreano, camminando assieme, si discorreva su cose di scuola, alla quale tu dedicavi con zelo esemplare, chi l'avrebbe detto che fra poco dovevi chiudere gli occhi per sempre! Collega ed amico, il cuore mi si stringe, mi sgorgano le lagrime, mi cade la penna pensando alla tua perdita!

G. Cianciani.

Incendio. A Sequale, si manifestò il fuoco nella stalla di Giovanni Cian, il quale ebbe a soffrire un danno non assicurato di circa lire 475. La causa involontaria fu la figlia del danneggiato che si recò nella stalla con un lume acceso dimenticandolo poi vicino ad un mucchio di paglia.

Violette all'aperto in di-

cevio. Leggiamo nel Corriere di Gorizia:

« Gradita fra quanti auguri e lettere di ottimi amici di qui e di fuori ci felicitavano ieri, fu una scatinola giuocata in prima ora dalla vicina Romans. Conteneva un grazioso mazzetto di fresche viole, e l'accompagnava queste parole:

« Oggi ho raccolto qui a Romans nel luogo detto Sotto la Riva l'unico mazzetto di viole che prego di gradire quale presente per il primo d'anno 1894, e con i miei auguri di felicità. »

Il dono di questi fiori sbucciati nell'armonia Romans all'aperto in pieno dicembre, proveniente dal signor G. F. Del Torre di Romans, l'autore del « Contadinello ». »

(*) In proposito di questa salita, piuttosto temeraria che arida, l'odierna Gazzetta di Venezia pubblica il seguente telegramma:

« Alagna 3, ore 3 p. - La carovana dai nove alpinisti salita l'altro giorno sul Monte Bianco, dove uno di essi rimase morto, è discesa tersa in discreto stato a Gremoney. »

C. BURGHART

RESTAURANT DELLA STAZIONE FERROVIARIA UDINE

Cucina calda dalle 9 ant. alle 9 p.

Prezzi di piazza

(I frequentatori della sala interna pagheranno il biglietto d'entrata stazione soltanto nel caso avessero da sortire sotto la tettoia).

UDINE

(La Città e il Comune)

BRAVI I REDUCI!

Appena ieri abbiamo fatto appello alle associazioni locali ed ai cittadini più autorevoli, perchè si facessero promotori di un sottoscrizione a beneficio delle famiglie degli assassinati di Aigues-Mortes, e la presidenza della Società friulana dei veterani e reduci dalle patrie battaglie, si occupava contemporaneamente della cosa coi migliori intendimenti patriottici.

Infatti questa mattina ricevemmo copia della seguente circolare:

« Il sottoscritto si prega comunicare alla S. V. il seguente ordine del giorno deliberato alla unanimità dal Consiglio Direttivo della Società dei Veterani e Reduci dopo il giudizio della giuria di Angoulême verso gli assassini dei nostri connazionali ad Aigues-Mortes. »

« Pronunziare quella azione che sarà opportuna onde la Nazione venga in aiuto alle famiglie degli assassinati di Aigues-Mortes, astrazione fatta da qualsiasi accordo internazionale per eventuali indennità che si sono rese « inaccettabili ». »

Sicuro dell'appoggio della S. V. ha l'onore di invitarla alla riunione delle rappresentanze delle Associazioni cittadine che avrà luogo questa sera giovedì 4 gennaio alle ore 8, presso la sede di questa Società.

Con tutta considerazione Udine, 4 gennaio 1894.

Il presidente

Giusto Muratti

Noi plaudiamo di gran cuore al nobilissimo proposito, e non dubitiamo che Udine e la provincia risponderanno degnamente all'appello, non appena sarà costituito un Comitato per raccogliere le offerte relative, come certo si preparano a fare le altre regioni del Regno, in seguito all'iniziativa del Comitato costituitosi con questo scopo a Roma.

Abbiamo già ieri parlato della necessità di risparmiare al nostro Paese l'umiliazione penosissima di questa elemosina, che si sarebbe rinfacciata lungamente, e si vorrebbe accompagnata dagli insulti e dalle beffe degli organi della opinione pubblica francese.

Gradimento Reale. Al telegramma di felicitazioni trasmesso dal nostro Sindaco a S. M. il Re, in occasione del capo d'anno, è stato risposto col seguente:

« Roma, 3 gennaio.

Sindaco Udine.

S. M. il Re ha accolto con animo grato gli auguri pel nuovo anno di costata cittadinanza e mi incarica ringraziarvela vivamente in suo nome.

Reggente ministro r. Cesare Pontano Vaglia »

Nevicate e bufera. Quasi dappertutto si annunziano bufera e nevicata. I telegrammi ed i treni ritardano in seguito all'ingombro delle rovi. Questa mattina ci è mancata la posta di Bologna.

Brazzà. Un dispaccio del Temps da Libreville annunzia che Brazzà è guarito e riparti il 17 novembre per riprendere il comando della missione nel Sangha.

Personale insegnante. Il Bollettino della pubblica istruzione reca che il signor Lazzarini fu nominato istitutore provvisorio nel Convitto di Cividale.

Sintomi... tranquillanti. Al nostro Distretto è pervenuto l'ordine di far affilare le sciabole ed aguzzare le punte delle bajonette dei depositi per la mobilitazione.

Et in terra pax!...

« La Riforma ». La Direzione dell'importante ed antica giornale liberale romano, è stata assunta col primo gennaio dal prof. Andrea Torre.

Tentro Minerva. Ieri a sera il signor Mastracchio ha avuto un bel successo per la sua serata d'auore, e venne specialmente ammirato ed applaudito nelle sue rusciosissime trasformazioni. Il serafante venne regalato di un oggetto in un astuccio.

Questa sera replica della rivista comica-satirica Il giornale degli analfabeti, e la seconda e terza parte della bella operetta Il cuore e la mano.

Quanto prima Donna Juanita e In cerca di felicità.

Sabato e domenica lo spettacolo comincerà alle 10 e mezza (7 e mezza poi.)

Dispensa della chiamata sotto le armi.

Dal Comando del Distretto militare ci viene comunicato quanto segue: « Il Ministero della guerra ha disposto che siano dispensati dall'obbligo di rispondere alla chiamata sotto le armi del 5 corrente, quei militari di prima categoria della classe 1869 che risultino avere, attualmente, in servizio sotto le armi un fratello, arruolato per fatto di leva. »

Per gli emigranti. Il r. Console di Salonicco, ha riferito al Ministero degli affari esteri, che probabilmente per la costruzione della ferrovia Salonicco-Dedeagrat, verranno richiesti altri tremila operai italiani (terrazzeri, muratori, scalpellini e minatori), per compiere i lavori entro il termine indicato dal capitolato di concessione.

Il Console però avverte che per essere stati tutti i lotti aggiustati a prezzi molto bassi, la merce che gli impresari possono accordarsi, non possono essere tanto.

È quindi consigliabile che gli operai nostri non abbiano a partire fino a tanto che gli impresari di detti lavori non abbiano preso impegno formale di assicurare ai lavoratori almeno lire 3 giornaliero.

La « Patria del Friuli » a 5 centesimi. Riceviamo la seguente preghiera di pubblicazione:

Egregio Cronista! - Vedo con piacere che i miei ripetuti reclami perchè la Patria del Friuli si vendà a cinque centesimi anche in città come in Provincia, cominciano a produrre buoni frutti.

Ieri i giovani del Caffè Borta l'hanno rifiutata piuttosto che pagarla una palanca, e gli avventori non hanno sofferto gran che per la mancanza.

Don Camillo sfuggerà domerica l'indulgente bile che lo divora, nei suoi giornali settimanali, ma non serve; poichè egli vanta di essere il solo giornalista veramente liberale (o perciò permesso in Austria!!!) bisogna bene che si adatti a camminare coi tempi, e in questi tempi non si può far pagare più di cinque centesimi un giornale.

Bravi i giovani del Caffè Borta, e così dovrebbero imitarli quei pochi altri che a Udine comparano ancora la Patria. Con stima.

Udine, 4 gennaio 1894

Un udinese che viaggia.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa.

Seduta del 30 dicembre 1893.

Approvò la deliberazione della Congregazione di Carità di Tolmezzo concernente il legato e doca-tione De Marchi;

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Ravadotto riguardante concessione di piante a una ditta;

Idem di Ovaro riguardante aumento di stipendio al onestè del Cimitero;

Idem relativo eliminazione di residui attivi delle festività di Latisana ed Ovaro;

Idem condizionatamente la deliberazione del Consiglio Comunale di Ovaro che riguarda la ricondizione dei beni della frazione di Mino;

Idem del Consiglio Comunale di Pontebba concernente regolarizzazione di intestazione censuaria erronea;

Idem di Arta che riguarda utilizzazione di piante resinose dei boschi comunali;

Idem della Deputazione provinciale di Udine concernente alienazione di immobili di ragione del legato Toppor;

Idem del Consiglio Comunale di Pasian di Prato che autorizza il Sindaco a stare in giudizio contro i debitori del Co. uno;

Idem il bilancio 1894 dell' Ospedale civile di S. Lucia;

Idem del Consiglio Comunale di Paulera concernente concessione di piante del bosco Ols ad una ditta;

Idem riguardante taglio di piante per fare una vassa ad uso abbeveratoio;

Idem di cordano riguardante utilizzazione di piante del monte Fosto;

Idem di Gemona e Verzone concedenti n. 10 piante all'impresa Pezol;

Idem di Pozzocone concernente utilizzazione di piante del bosco Bocat;

Idem di S. Vito al Tagliamento riguardante assegnazione di pensione alla vedova e figli del corso Vendramin;

Idem che concerne l'assegnazione al processo di Nervogona;

Idem di Tolmezzo riguardante utilizzazione delle tasse famiglia;

Idem di Proconico riletterici la utilizzazione di piante del bosco Banda;

Idem di Porpetto riletterici la utilizzazione del bosco Sgobilla e Proinverso;

Idem di Tolmezzo che riguarda il ritiro dalla Cassa di Risparmio di Udine dell' somma di lire 4475.43;

Idem di lire 100 del coman. di Palcanigo;

Idem di Ovaro riguardante impiego della somma ricavata dalla vendita di piante nella frazione onianova;

Idem di Segusio riletterici la giustificazione di lire 100 al Segretario Comunale per l'anno 1893 ed aumento di stipendio per gli anni avvenire;

Idem di Latisana concernente deposito nella Cassa postale di Risparmio dei fondi preparatori stanziati in bilancio per spese catastali;

Idem della Congregazione di Carità di Udine concernente realizzazione di obbligazione prestito provinciale di Udine e reinvestito in rendita pubblica;

Idem di Portogruaro circa l'appalto a trattativa privata dei lavori da eseguirsi al coperto del fabbricato;

Idem del Consiglio Comunale di Polcenigo riguardante variazione nella cassa di risparmio di Udine di lire 933 quale fondo destinato a pagamento di atti di locali;

Idem di Iria 1844 per servire alla sistemazione della strada obbligatoria di S. Giovanni;

Idem il bilancio 1894 della Congregazione di Carità di Montebelluna;

Idem del Comune di Foggia e l' eccedenza del limite legale della sovrimposta;

Idem di Paluzza;

Idem di Forni di Sopra mantenendo la sovrimposta entro il limite legale;

Idem l'atto d'assenso del Consorzio costituito di Claut intorno allo svincolo della concessione per galleggianti 1893-87;

Idem della Congregazione di Carità di Gemona che riguarda la provvista di medicinali ed altro per l'Ospedale civile, con invito all'amministratore a provvedere a mezzo di vendita di beni del pane.

Dopo il proseguire alla quarta sessione del Consiglio di Stato, sulle deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa, la causa relativa al ricorso del parroco in merito alla alienazione in bilancio comunale della potassa occorrente per il ristretto della Casandria.

La Giunta provinciale amministrativa per istruttoria ed alcune decisioni sulle quali aveva di non approvare diverse deliberazioni di Comuni o di Opere Pie.

Pubblicazione dei ruoli di ricchezza mobile, terreni e fabbricati per l'anno 1894.

Si rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette, sono stati depositati nell'ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi, a cominciare da oggi, i ruoli dell'imposta di ricchezza mobile, terreni e fabbricati.

Chiunque vi abbia interesse potrà, durante tale periodo, esaminare i ruoli dalle ore 9 alle 15 di ciascun giorno, ed all'occorrenza anche il registro dei possessori dei redditi presso l'Agenzia delle imposte.

Ciascun contribuente da oggi è legalmente costituito debitore della imposta, per cui è iscritto nel ruolo; ed ha obbligo perciò di pagare alla scadenza stabilita dalla legge nel modo seguente:

Per i ruoli principali:

Prima rata al 10 febbraio; seconda, al 10 aprile; terza, al 10 giugno; quarta, al 10 agosto; quinta, al 10 ottobre; sesta, al 10 dicembre.

Per i ruoli supplementari:

che si pubblicano in marzo: Prima e seconda rata, al 10 aprile; terza, al 10 giugno; quarta, al 10 agosto; quinta, al 10 ottobre; sesta, al 10 dicembre.

che si pubblicano in luglio:

Prima, seconda, terza e quarta rata, al 10 agosto; quinta, al 10 ottobre; sesta, al 10 dicembre.

che si pubblicano in novembre:

Dalla prima alla sesta rata, al 10 dicembre.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata, incorreranno senz'altro nella multa di centesimi 4.

Si rammentano poi per tutti gli effetti ai contribuenti:

1. Che entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli essi possono, anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all'Intendente di finanza per gli errori materiali, e all'Intendente stesso o alle Commissioni, per la omessa o irregolare qualificazione degli atti relativi alla procedura d'Intaccamento.

2. Che nello stesso termine possono ricorrere per la doppia iscrizione dello stesso reddito nel ruolo di un Comune, o nei ruoli di due Comuni della stessa Provincia o di due Province diverse, quando non ne costituissero l'amministratore l'esistenza. Il ricorso dev'essere fatto all'Intendente di finanza o al Ministero delle finanze, secondo che la duplicazione siasi verificata nei ruoli di due Comuni della stessa Provincia o di due Province diverse; e ciò senza pregiudizio del diritto di ricorrere alla Commissione provinciale o alla centrale.

3. Che per le cessazioni di reddito, possono ricorrere all'Intendente di finanza per quelle verificatesi prima della pubblicazione dei ruoli entro tre mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione stessa, e per quelle che avverranno in seguito entro tre mesi dal giorno della cessazione. I ricorsi presentati oltre questo termine legale saranno pure ammessi, ma lo sgravio in tal caso sarà concesso soltanto dal giorno della presentazione del ricorso all'Agenzia o all'ufficio comunale, che sono tenuti a rilasciarlo ricorvato.

4. Che qualora intendano ricorrere all'autorità giudiziaria, dovranno sperimentare tale diritto entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo se la quota iscritta nel medesimo sono debitamente liquidate, o dalla data della notificazione dell'ultimo atto di accertamento se questo oggi non è ancora definitivo.

5. Che il ricorso comunque presentato non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

Dal Municipio di Udine, addì 1 gennaio 1894.

Il Sindaco

ELIO MORPURGO

L'inhalazione antisettica si ottiene col semplice uso delle Pillole di Catramina;

Per i giovani nati nel 1870.

Il Sindaco di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

Visto l'art. 19 del testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito, approvato col R. Decreto 8 agosto 1888 N. 5655. Serie terza, notifica:

1. Tutti i cittadini dello Stato, o tali considerati a tenore del codice civile, nati tra il 1 gennaio ed il 31 dicembre 1870 e i quali hanno domicilio legale nel territorio di questo Comune, sono in obbligo di domandare entro questo mese la loro iscrizione e di fornire gli adempimenti che in occasione potranno essere richiesti. Ove tale domanda non sia fatta perso alimento dai giovani anzidetti, hanno l'obbligo di farla i loro genitori o i tutori.

2. I giovani già domiciliati, ma non nati altrove, nel chiedere la loro iscrizione, esibiranno o faranno presentare l'estratto dell'atto di nascita debitamente autentificato.

3. I giovani che siano domiciliati in questo Comune, ma che vi abbiano la dimora abituale nel senso dell'art. 16 del codice civile, hanno la facoltà di farsi inscrivere su queste liste di leva per ragioni di residenza. In questo caso la loro domanda equivale, per quanto concerne la leva, alla prova di cambiamento di domicilio nel senso del successivo art. 17 del codice stesso.

4. Nel caso che taluni dei nati nell'anno 1870 sia morto, i genitori, tutori o congiunti esibiranno l'estratto legale dell'atto di morte che dall'ufficiale dello Stato civile sarà rilasciato in carta libera, a norma del disposto dall'art. 21 del testo unico delle leggi sul bollo approvata col Regio Decreto del 13 settembre 1874 N. 2077 serie seconda.

5. Saranno iscritti d'ufficio per età presunta quei giovani che non essendo compresi nei registri dello Stato Civile, siano notoriamente ritenuti aver l'età richiesta per l'iscrizione. Essi non saranno cancellati dalle liste di leva se non quando abbiano provato con autentici documenti, e prima dell'estrazione, di avere un'età minore di quella loro attribuita.

6. Gli omissi scoperti saranno posti in capo di lista della prima classe chiamata dopo la scoperta ommissione ed inoltre sottoposti alle pene di cui l'art. 182 del suddetto testo unico delle Leggi sul Reclutamento.

7. Si avverte intanto fin d'ora che gli iscritti di leva che avessero diritto all'assegnazione alla 3. categoria non potranno a termine di legge ottenerla se il loro titolo non sarà comprovato avanti al Consiglio di leva mediante la presentazione di tutti i prescritti documenti pienamente regolati e completi durante la sessione della loro leva.

A tal uopo sono in genere necessari gli atti di nascita, ed, ove occorra, di morte dei membri delle famiglie degli iscritti dalla cui età o dalla cui morte può dipendere il diritto suddetto; ed in tutti i casi è poi necessario un certificato rilasciato dalle competenti autorità, da cui risulti il legittimo matrimonio legale fra i genitori ed, occorrendo, fra gli avi degli iscritti. E siccome tali atti sono validi ancorché rilasciati in anticipazione così sarà bene che gli iscritti o le loro famiglie li richiedano fin d'ora perchè se avvenisse, come sovente avviene che essi risultino errati od anche omissi, possano subito ricorrere all'autorità giudiziaria per farli rettificare e sostituire abbastanza in tempo per produrli utilmente al Consiglio di leva.

Ladro arrestato.

Le guardie di città procedettero ieri all'arresto di Valentino Linda fu Osvaldo d'anni 41 facchino da Regina del Rojale, qui dimorante, perchè autore del furto del soprabito, di cui la cronaca di ieri, in danno di Luigi Piutti Travagnini, abitante in via Portanova n. 14.

Furto di ombrelle. Il signor Giuseppe Lavarini d'anni 36, negoziante in piazza V. E., denunciò di essere stato derubato di due ombrelle ad opera di sconosciuti.

Biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1894, a beneficio della Congregazione di carità.

V° elenco degli acquirenti: Berengo mons. arcivescovo n. 6, Vatri dottor Daniele 1, Conti Giuseppe 1, Seitz Giuseppe 1, Capolatti Giacomo 1, Orquani nob. Martina dott. Gio. Batt. 2, Canciani dott. Luigi 1, Billia avv. com. Paolo 2, Clodig professor avv. Giovanni 2, Pirona prof. commendatario uff. Giulio 2, Pontal professor Antonio 1, Cumenici professor Francesco 1, Measso avv. Antonio 1, Sabbadini dott. Francesco 2. I biglietti si vendono a lire 2 l'uno, presso l'ufficio della Congregazione e le librerie Tosolini, piazza V. E., e Barduseo, Mercatovecchio.

Ringraziamento. Il marito e la famiglia della testà defunta Augustia Coss-Benedetti, ringraziano tutti coloro i quali in qualsiasi modo vollero onorare i funerali della loro cara estinta accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Zamparuti Antonio:

Gabrielli Antonio lire 1, di Drusin Giuseppe: Barduseo Luigi fu Marco lire 1, Grandolfi Vincenzo 1, di Chiaro Chiara ved. Casteltregio: De Candido Domenico lire 1, di Tuso don Angelo, cappellano di Torreano; Ballico dott. Pietro fu Domenico lire 2, Presani famiglia 2, Baldissera dottor Valentino 2, Magistris Pietro 2.

Trasloco. Per l'insufficienza di locali, l'Ufficio di Assicurazioni del signor Ugo Fama è trasportato in via Mazzini N. 9 (ex S. Lucia).

Krapfen. Presso l'officina dei fratelli Dorta si trovano i famosi Krapfen.

Cambiamento di ditta. Il laboratorio di pesi, misure, velocimetri, ecc. ecc., sito vicino al portone di S. Bartolomeo e sinora condotto dal sig. Giuseppe Favaro, venne, col primo del corrente anno, assunto dai signori De Luca e Passoni, proprietari dello stabilimento meccanico già condotto dal sig. Antonio Fasser.

Osservazioni meteorologiche

Table with columns for date, time, temperature, and other meteorological data for Udine.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

A proposito di pace! Telegrafano al Secolo da Pietroburgo, 3:

Senza temere smentita alcuna, posso accertarvi essere perfettamente vero che in primavera si saranno in Russia grandi, importanti manovre militari; come è pur vero che in Gallizia parte delle truppe austriache eseguiranno manovre invernali alla fine di febbraio.

Sciopero generale in Austria? Negli ambienti operai socialisti dell'Austria l'idea dello sciopero generale per conquistare i diritti politici, acquista ogni giorno maggior favore.

Nelle ultime adunanze socialiste, tenutesi a Vienna, lo sciopero generale è stato indicato come una necessità.

Corriere commerciale

LE VICENDE DELLA BORSA NEL 1893

Nel seguente specchietto c'è la storia sintetica dello sgraziatissimo anno finito domenica notte.

È il raffronto fra il listino di Borsa dell'ultima settimana del 1892 e quello dell'ultima del 1893.

Table comparing stock market prices for 1892 and 1893 across various categories like Rendita, Banca Nazion., Generali, etc.

Il raffronto è addirittura desolante, e dà una idea precisa delle condizioni generali economiche del paese e del loro peggioramento.

Come si è visto, il cambio al 31 dicembre 1892 valeva 103,85, per trovarsi il 13 dicembre 1893 a 112,50 dopo essere passato sul 116,10.

Questa, più che qualunque altra planisive, è la ragione per cui la rendita da 96,00 è scesa a 90,30.

L'estero considera il cambio come il termometro della situazione nostra. È vero che al rioridimento di esso ha influito molto la reimportazione in Italia di una massa enorme di titoli; ma l'aumento dell'aggio, che in ultima analisi non è che un ribasso della nostra carta, l'avremmo avuto ugualmente, dopo che l'inchiesta bancaria ebbe rivelata la situazione dei nostri istituti di emissione.

Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 3 gennaio 1893.

Table listing market prices for various goods like Neapoli, Neri, Pomi, Castagna, etc.

Antonio Angeli, gerente responsabile

LAVORI IN BIANCO

Udine, fuori porta Pascolle n. 36. Confezioni biancheria per signore o per uomo, da tavola e da letto. Si eseguisce qualunque lavoro in bianco, ricami, merletti a faselli ed a rete. Disegni moderni e riproduzione dall'antico. Prezzi modicissimi.

Advertisement for PBR TOSSI & CATARRI, featuring a product image and text about eye treatments.

Advertisement for L. CUOGHI PIANOFORTI ED ARMONIUMS, including contact information and services offered.

Advertisement for TIPOGRAFIA DA VENDERE, offering a complete typographic business for sale.

Advertisement for Officina Meccanica di DELUCA e PASSONI, successors to A. Fasser e Figlio.

Advertisement for MACCHINE DA CUCIRE, highlighting the quality and variety of sewing machines.

Advertisement for Catramina in bocca, Influenza vinta!, promoting a cure for influenza.

Large advertisement for GRASSI E CORBELLI MANIFATTURE - SARTORIA, featuring various clothing items and services.

Advertisement for Elixir Salute, a medicinal product from the Agostiniani of S. Paolo.

Advertisement for Tord-Tripe, an infallible remedy for various ailments.

Advertisement for Brunitore istantaneo, a product for instant coloring.

Advertisement for INCHIOSTRO, a high-quality ink product.

Advertisement for CARTE DA TAPPEZZERIA, featuring various decorative paper designs.

Advertisement for VERNICE Istantanea, a fast-drying varnish product.

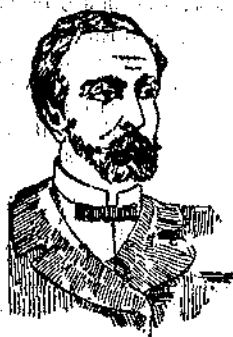
BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 4 gennaio 1894

Large financial table showing market data for Udine on January 4, 1894, including various stocks and bonds.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA CHININA-MIGONE



PRIMA DELLA CURA



DOPO LA CURA

Mantenga la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.
Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parucchieri del Regno a
L. 2 - 1.50 al flacone, ed in bottiglia da circa un litro a L. 8.50 la Bottiglia.

MILANO -- Deposito generale da A. MIGONE E C. Via Torino, 12 -- MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

A Udine da Enrico Mason chimicologo, F.lli Petrozzi parucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista - A Maniago da Silvio Boranga farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamsi negoziante - A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise - A Tolmezzo da Chiuss: farmacista

VOLTE SPIRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA?



Adoperato solamente

Marca Gallo

L'Amido Borace Banfi
IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO
Vendesi da tutti i Droghieri.

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, subcessora a Galleani - Milano
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Proteggiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendolo ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Omeostorato disteso su tela che contiene i principii dell'arnica montana, pianta nativa dello alpi, conosciuta fin dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene lavata FALSIFICATA ed imitata, sofferente col GERDERAME, VELENO conosciuti per la loro azione corrosiva. A spesse volte essa è imitata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nella lombaggia, nei reumatismi d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta. Giova nei dolori renali da colica nefritica, nelle malattie di cuore, nelle emorragie, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve a lenire i dolori da artrite cronica, da gotta; risolve la collosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente nei casi.

Costa: lire 10.50 al metro - Lire 5.50 al mezzo metro,
Lire 1.50 la scheda, franco a domicilio.

Rivenditori in Udine, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolam; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvich; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C.; Sestini; Venezia, Botter; Graz, Grabovitz; Fiume, G. Prodam, Jacchi F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 12; Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; Roma, via Prato, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO



Uno dei più ricercati prodotti per le toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non stiano che del più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.
Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 8.

Gabinetto Medico-Magnetico P. D'AMICO

Bologna - Via San Felice, 14

Chi da qualunque città d'Italia o dell'estero desiderasse per corrispondenza ottenere un consulto magnetico della chiarovoggente sonnambula ANNA fa duopo che per lettera faccia noti i principali sintomi della malattia, e così dalla risposta avrà la più esatta diagnosi, e la ricetta per la cura da seguirsi.

È necessario che si esponghino i sintomi della malattia al prof. D'AMICO, sposo della Sonnambula, perchè e li sottoponendoli all'esame della magnetica chiarovoggente, possa far sì che ella, con giusto giudizio, dopo averli apprezzati nel suo lucido sonno nel metodo terapeutico, stabilisca in finzione il medico assistente, i veri farmaci atti a far ottenere la perfetta guarigione, od almeno un miglioramento della salute.

Il gabinetto magnetico è assistito da due disposti medici, e ogni ricetta viene firmata dal medico che assiste al concorso della sonnambula.

Ad ogni lettera inviata dall'Italia e dall'estero per consulto, bisogna unire sia per cartolina-vaglia postale, sia per raccomandata LIRE 5, e un francobollo da cent. 20, e dirigerla al prof. VIERO D'AMICO, BOLOGNA.

EPILESSIA

e altre malattie nervose, si guariscono felicemente colle celebri polveri di

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2. —	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.60	9.10	O. 5.05	10.15
M. 7.05	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.55
O. 16.20	18.20	M. 18.15	23.40
C. 17.40	22.45	P. 17.31	21.40
D. 20.18	22.05	O. 22.20	24.35

Questo treno si ferma a Pordenone.
(*) Parto da Pordenone.

DA TRIESTE	ARRIVANDO A UDINE	DA UDINE	ARRIVANDO A TRIESTE
O. 9.50	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20. —	O. 17.55	18.35

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.55	6. —	O. 6.50	6.25
D. 7.55	8.05	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.59	17.05
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coinidenze - Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 10.52 Da Venezia arrivo alle ore 12.16.

DA UDINE	ARRIVANDO A TRIESTE	DA TRIESTE	ARRIVANDO A UDINE
O. 7.15	8.05	O. 8.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.20	19.55	M. 17.14	19.37

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 8.10	8.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 8.55	10.25
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13. —
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.15
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	3.28	O. 5.36	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.35	O. 16.45	19.55
O. 17.40	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	8.15	R. A. 12.20
R. A. 14.35	16.25	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.12	17.15	R. A. 18.35

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo
Eccellente Liquore

Preparato a regola d'arte, all'acqua pura, di seta, col vino, ecc. Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori.

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti
Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50
Si vende presso l'Ufficio Annonzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 8.

Acqua di Petanz

carbonica, litica, gassosa, antiepilettica
molto superiore alle Viey e Güssabler
eccellentissima acqua da tavola

CERTIFICATI
Baccelli, De Giovanni, Teti, Saggione-Lapponi, Quirico, Chierici, V. P. Donati, Crespi, Colotti, Marzuttini, Penato, ed altri illustri.

Unico concessionario per tutta l'Italia
A. V. RADDO - Udine - Suburbio Villalta, Villa Mangilli.
Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Ricciolina

Vera arricciatrice dei capelli
preparata dal Fr. RIZZI - Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Col'uso continuato della Ricciolina tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata, stupendamente comoda e della più breve e semplice applicazione. Basta bagnare i capelli con la Ricciolina per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzioni L. 2.50.
Trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale IL FRIULI.

TORD-TRIFE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Sorei, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per i suddetti animali.

DICHIARAZIONE
Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro che il signor A. Cassanese ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grano, pistoria, riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto TORD-TRIFE; e il risultato è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchello L. 1.00
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale IL FRIULI, Via della Prefettura n. 8.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.